

FRENANO I CONTAGLI. INTERVISTA A GINO STRADA: ECCESSIVO IL DIVARIO TRA LE REGIONI

# Vaccini, consegne a rilento solo 200 mila dosi al giorno

Lombardia, avvisato un anziano su 10. Draghi all'Ue: linea dura con i produttori

NICCOLÒ CARRATELLI

Procedono a rilento le consegne dei vaccini. Mancano le dosi e si prosegue con 200 mila immunizzazioni al giorno. -P.2 SERVIZI- PP.2-5



Il centro per le vaccinazioni semivuoto alla Fiera di Cremona



Peso: 1-17%, 2-34%

# Vaccini, consegne a rilento la campagna non decolla Scontro medici-farmacisti

Mancano le dosi, si prosegue con 200mila immunizzazioni al giorno

**NICCOLO CARRATELLI**  
ROMA

Potremmo vaccinare ogni giorno il doppio delle persone. Ma non abbiamo abbastanza dosi per portare a regime la macchina. Secondo le stime della struttura commissariale, guidata dal generale Francesco Figliuolo, la prossima settimana si riusciranno a somministrare circa 200 mila dosi di vaccino al giorno, una media già raggiunta la settimana precedente alla sospensione di AstraZeneca.

Negli ultimi giorni la media giornaliera è stata più bassa, circa 175 mila iniezioni, ma con l'arrivo delle nuove forniture si potrà salire. Abbiamo a disposizione altre 334 mila dosi di Moderna, recapitate ieri all'aeroporto di Pratica di Mare e in distribuzione sul territorio da parte dell'esercito. Aspettiamo per oggi una ulteriore consegna da parte di Pfizer, oltre mezzo milione di dosi, e per mercoledì fino a 280 mila dosi di AstraZeneca, con il recupero delle fiale non consegnate la scorsa settimana a causa del blocco.

Fatti i calcoli, dunque, si potranno vaccinare 200 mila

persone al giorno, ha fatto sapere Figliuolo, ma la capacità di inoculazione raggiunta in Italia in questo momento consentirebbe di raddoppiare, se solo avessimo un numero sufficiente di dosi. Le aspettative sono tutte riposte nel secondo trimestre dell'anno, quando «ci aspettiamo fino a 50 milioni di dosi, di cui 7 milioni sono di Johnson&Johnson quindi monodose - ha spiegato il ministro della Salute, Roberto Speranza, su Rai1 -. E nel terzo trimestre ci aspettiamo fino a 80 milioni di dosi. Ci sono le condizioni per accelerare, dobbiamo superare le differenze fra territori, devono correre tutti».

Un riferimento ai ritardi nella campagna riscontrati in alcune regioni, in particolare sull'immunizzazione degli anziani over 80, che in alcuni casi sono stati vaccinati all'80% e in altri solo al 10%. Il presidente della Liguria, Giovanni Toti, evidentemente si è sentito chiamato in causa e ha risposto per le rime: «La verità è che non sono le Regioni a non vaccinare, ma il governo che non è ancora riuscito a garantire approvvigionamenti co-

stanti - ha attaccato -. Alla Regione Liguria sono state tagliate circa 60 mila dosi di AstraZeneca, cioè il 60% delle consegne di aprile, facendo saltare tutta la programmazione». A proposito di programmi, sul fronte delle vaccinazioni con AstraZeneca si continua a professare ottimismo, nonostante il caos seguito allo stop delle somministrazioni, ma non dappertutto le rinunce si possono definire marginali. A Napoli, ad esempio, nel secondo giorno di ripresa delle iniezioni con il siero anglo-svedese, alla Stazione Marittima si è presentato all'appuntamento solo il 40% dei convocati, tra personale scolastico e universitario. Proprio mentre il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi chiede che «venga portata avanti una grande campagna di vaccinazione per il mondo della scuola, per tornare a operare in totale tranquillità».

Quanto ai vaccinatori, va registrata la contrarietà della Federazione degli ordini dei medici di fronte alla norma, inserita nel decreto Sostegni, che consente ai farmacisti di fare le vaccinazioni senza la



Peso: 1-17%, 2-34%

supervisione di un medico: «Il vaccino è un farmaco e deve essere somministrato, così come prevedono le agenzie regolatorie, sempre in presenza di un medico - ha detto il presidente Fnomceo, Filippo Anelli -. È il solo che possa raccogliere il consenso informato, valutare lo stato di sa-

lute del paziente e gestire in maniera pronta eventuali effetti collaterali». —

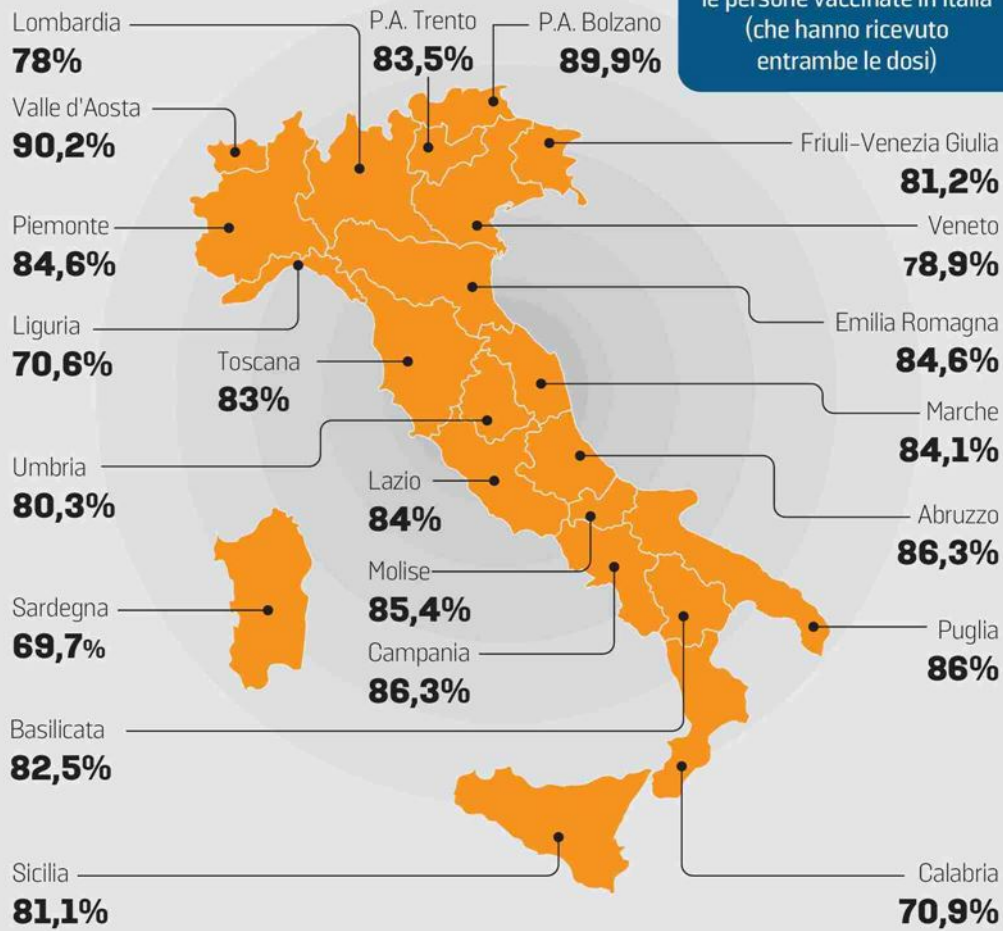
## Quante dosi sono state somministrate regione per regione?

In % rispetto a quelle consegnate



**2.467.351**

le persone vaccinate in Italia  
(che hanno ricevuto  
entrambe le dosi)



L'EGO - HUB



Peso: 1-17%, 2-34%



La vaccinazione degli insegnanti a Novara



Peso: 1-17%, 2-34%

# Il calendario della profilassi Quando arriverà il vaccino per me

- ▶ Per settembre dovrebbe essere protetto oltre l'80% della popolazione italiana
- ▶ Al via le somministrazioni per fragili e badanti. I 60enni non prima di maggio

## QUALI CATEGORIE VENGONO VACCINATE OGGI ?

Per orientarsi nella tempistica delle vaccinazioni occorre piantare alcuni paletti. Secondo l'attuale piano delle vaccinazioni occorre completare le somministrazioni per le categorie più esposte: sanitari; anziani oltre gli 80 anni e residenti nelle Rsa; docenti; fragili (invalidi, etc.), appartenenti alle forze dell'ordine e alla forze armate. Contemporaneamente un po' ovunque stanno partendo le vaccinazioni per "tutti" gran parte delle quali saranno effettuate dai medici di base che - in alcune Regioni, come ad esempio il Lazio - hanno iniziato dai 65enni ma poi ora potranno coinvolgere anche i pazienti dai 79 anni in giù. Partite anche le prenotazioni per badanti e aiutanti (caregiver).

## QUANTI OVER80 SARANNO PROTETTI AD APRILE?

A ieri (alle 14.30) risultavano aver ricevuto almeno la prima dose di vaccino 2.221.000 nonni, ovvero cittadini con oltre 80 anni, sui 4,4 milioni totali. Negli ultimi giorni a questa categoria (per la quale sono riservati i vaccini Moderna e Pfizer) sono riservati circa 50.000 fiale al

giorno. Dunque alla fine di marzo saranno almeno 2,7 milioni i nonni protetti e tutto lascia credere che fra la fine di aprile e la metà di maggio questa categoria (grosso modo 1,5 milioni di persone) completerà anche la seconda dose. Va ricordato che anche per gli anziani vale la regola che sta caratterizzando questa campagna di vaccinazione: alcune Regioni si sono dimostrate molto attente, come il Lazio e la Campania che hanno vaccinato rispettivamente 279.000 su 470.000 e 180.000 su 320.000 dei propri nonni, mentre altre sono lentissime come la Sardegna (36.000 su 112.000) o il Mo-

lise (4.300 su 26.000). Anche la Lombardia ha vaccinato solo il 45% dei suoi cittadini over-80.

## ATTESA FINITA PER CHI HA 70-79 ANNI?

Fra il 10 e il 15 marzo molte Regioni hanno cominciato a raccogliere le prenotazioni per chi ha un'età compresa fra i 70 e i 79 an-

**Sopra, la coda all'esterno del centro vaccinale organizzato alla Nuvola di Roma lo scorso venerdì.**

**Sotto, un saturimetro**

(foto ANSA)

ni (nati fra il 1941 e il 1950). Si tratta di 5,5 milioni di persone che saranno chiamate alla vaccinazione nei grandi centri vaccinali sparsi per tutta l'Italia oppure dai medici di famiglia nelle Regioni che hanno aperto questo canale. Il grosso degli appartenenti a questa fascia d'età si potrà vaccinare fra aprile e maggio ma è bene prenotarsi per tempo verificando le modalità sui siti internet delle varie Regioni.

## DAVERO MAGGIO SARÀ IL MESE DEI SESSANTENNI?

Secondo il recente piano di vaccinazioni presentato dal generale Francesco Figliuolo a partire dall'ultima settimana di aprile - cioè fra un mese - le vaccinazioni dovrebbero arrivare a quota 500.000 al giorno, sul modello inglese. Per vaccinare l'80% degli italiani entro settembre sarà essenziale la disponibilità del quarto vaccino, lo Janssen dell'americana Johnson&Johnson che dovrebbe essere infialato in una fab-



brica del distretto farmaceutico laziale. L'Italia ne ha prenotato 22 milioni di dosi fra aprile e settembre e poiché il vaccino è monodose (cioè basta una sola iniezione per essere protetti) lo Janssen è destinato a svolgere un ruolo strategico. Janssen dovrebbe essere massicciamente disponibile da fine aprile e quindi sarà il mese per la vaccinazione di massa di chi ha 60 anni o giù di lì. Vaccinazione che sa-

rà possibile ricevere anche presso le 19.000 farmacie italiane.

### DA GIUGNO INIEZIONI SUI POSTI DI LAVORO?

Entro giugno l'Italia dovrebbe ricevere oltre 60 milioni di dosi vaccinali alle quali si aggiungerebbero oltre 80 milioni di fiale fra luglio e settembre. In questa fase si faranno molte vaccinazioni direttamente sui posti di lavoro a partire dalle fabbriche più grandi. Da giugno in poi, dunque, dovrebbero vaccinarsi la gran parte delle persone che lavorano ma anche gli studenti delle Universi-

tà. Insomma, quando ci saranno i vaccini in gran quantità non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. Ma sarà difficile avviare vaccinazioni di massa prima di maggio.

**Diodato Pirone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DA GIUGNO PARTONO LE INIEZIONI NELLE AZIENDE E POTRANNO COMINCIARE A PRENOTARSI ANCHE GLI STUDENTI



Peso: 47%

## CASAMARCIANO L'iniziativa dell'amministrazione comunale per agevolare la campagna *Vaccini, un pulmino per gli over 80*

**CASAMARCIANO (ff)** - Tra i compiti che si è assunto l'onere di portare avanti il Comune di Casamarciano c'è anche quello di agevolare in tutti i modi possibili questo avvio di campagna vaccinale, nella consapevolezza che questa dei vaccini è l'arma più potente che l'uomo può mettere in campo contro il Coronavirus. E tra queste attività di agevolazione, c'è ora anche quella di un trasporto pubblico riservato proprio alle fasce della popolazione che in questo periodo vengono chiamate dalla piattaforma regionale a presentarsi nei centri vaccinali: "In questi giorni di vaccinazione per gli anziani - confermano dal Comune -

abbiamo messo a disposizione degli ultraottantenni un pulmino per favorire le operazioni di trasporto nel vicino centro vaccinale di San Paolo Bel Sito. Un servizio reso possibile grazie alla proficua collaborazione dell'assessore alla sanità **Pietro Tortora** con il medico di base **Clemente De Rosa**. Sono queste le sinergie che vanno alimentate nel solo ed esclusivo interesse della comunità". E un supporto è previsto anche per gli over 70: presso la sede della Protezione civile è stato attivato uno sportello, il martedì ed il giovedì, dalle 9 alle 14, per l'iscrizione alla piattaforma regionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

# Lotta al Covid • Il preparato a mRNA per immunizzare le fasce fragili Vaccino Moderna, arrivate a Pratica di Mare 333.600 dosi

È arrivato ieri mattina all'aeroporto di Pratica di Mare, hub nazionale della Difesa, il secondo carico di vaccini Moderna, per un totale di 333.600 dosi.

Dopo la suddivisione da parte del personale del ministero della Salute, è immediatamente iniziata la distribuzione nelle varie Regioni a cura delle Forze Armate nell'ambito dell'Operazione Eos. "Caserme, ospedali, farmacie, strutture pubbliche e private, ogni luogo potrà essere utile alla missione di vaccinare i cittadini italiani e anche i Drive Through della Difesa contribuiranno a far accelerare la campagna - ha commentato il ministro della Difesa Lorenzo Guerini - per vincere la battaglia contro il Covid bisogna mettere in campo ogni sforzo, senza risparmio di energie e lavorare tutti insieme in stretta sinergia, questa è una missione per l'Italia e i cittadini".

L'operazione Eos del ministero della Difesa, che si occupa

del trasporto logistico dei vaccini e anche della somministrazione, è diretta dal Comando Operativo di Vertice Interforze della Difesa in stretta cooperazione con la struttura commissariale per l'emergenza coronavirus. In Lombardia, grazie alla collaborazione con Asst Santi Paolo e Carlo, oltre all'ospedale militare di Baggio con 1.300 vaccini al giorno, con la trasformazione del Drive Through di Parco Trenno di Milano potranno essere somministrati a pieno regime fino a 2.000 vaccini al giorno. Lunedì a Sant'Angelo Lodigiano, grazie alla collaborazione con ASST di Lodi, verrà aperto un nuovo Presidio vaccinale con il supporto di personale sanitario militare con una capacità a pieno regime fino a 650 vaccini al giorno.

Da martedì, invece, nella cittadella militare della Cecchignola inizieranno le vac-

cinazioni a favore dei cittadini, con una capacità fino a 2.500 vaccini al giorno a pieno regime. Continua l'attività a Isernia, a Pomigliano d'Arco, a Cosenza, dove è stato riconvertito l'ospedale da campo dell'Esercito e a Caserta, un modello di sinergia tra Difesa e ASL, dove i militari hanno messo a disposizione le infrastrutture e personale per il supporto logistico e i medici dell'azienda sanitaria provvedono alle vaccinazioni con una capacità ad oggi fino a 1.300 vaccini al giorno, a pieno regime arriveranno a 2.000.

